



Assemblea Regionale Siciliana
Deputato Questore
On. Emanuele Dipasquale

**All'Assessore reg.le dell'Agricoltura,
dello Sviluppo rurale
e della Pesca mediterranea
on. Luca Sammartino
SEDE**

Palermo, 30 settembre 2026

Oggetto: 51^a Fiera Agroalimentare Mediterranea di Ragusa – criticità organizzative e necessità di rilanciare la centralità agricola e zootecnica della manifestazione

Caro Assessore,

la conclusione della 51^a edizione della Fiera Agroalimentare Mediterranea di Ragusa impone, a mio avviso, una riflessione che vada oltre il bilancio delle presenze e il successo di pubblico della manifestazione.

La FAM rappresenta da oltre mezzo secolo uno degli appuntamenti più importanti della zootecnia e dell'agricoltura siciliana e proprio per questa ragione ritengo che la Regione Siciliana e, in particolare, l'Assessorato all'Agricoltura debbano assumere un ruolo sempre più attivo non soltanto nel sostegno alla manifestazione, ma nella costruzione dei suoi contenuti e nel confronto con gli operatori del settore.

Mi è dispiaciuta, pertanto, l'assenza alla 51^a edizione dei vertici politici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e del Governo regionale. Non si tratta di una questione meramente formale o protocollare. La FAM è stata storicamente anche il luogo nel quale istituzioni, allevatori, agricoltori, associazioni di categoria e forze politiche si confrontavano sulle condizioni del comparto, sui problemi da affrontare e sulle politiche da mettere in campo.

Ricordo bene le precedenti edizioni della Fiera, quando presidenti della Regione e assessori regionali partecipavano alla manifestazione anche negli spazi certamente più piccoli e meno agevoli del vecchio Foro Boario. La FAM non era soltanto una vetrina, ma un momento di confronto politico e istituzionale sul presente e sul futuro dell'agricoltura e della zootecnia siciliana.

È proprio questa funzione che, a mio avviso, dobbiamo recuperare.

Nel corso dei tre giorni della manifestazione ho avuto modo di confrontarmi con numerosi allevatori e operatori e di raccogliere diverse segnalazioni che ritengo necessario sottoporre alla tua attenzione e sulle quali ti chiedo di effettuare le opportune verifiche.

In particolare, mi è stato segnalato che il numero dei posti nelle stalle disponibili per gli allevatori sarebbe stato comunicato soltanto pochi giorni prima dell'inizio della Fiera, costringendo alcuni di loro, dopo mesi di preparazione, a lasciare a casa gli animali. Una circostanza che, qualora confermata, avrebbe determinato non soltanto una comprensibile amarezza, ma anche un danno in termini di lavoro e di costi sostenuti.

Anche dal settore agroalimentare sono emerse criticità. Diversi operatori lamentano un significativo aumento del costo degli stand.

Ma il problema che considero più rilevante è un altro: l'assenza di un vero percorso di concertazione con le associazioni di categoria e con gli operatori, sia nella fase preparatoria sia in quella organizzativa.

Una manifestazione nata per il mondo agricolo e zootecnico non può essere semplicemente organizzata "per" gli allevatori e gli agricoltori: deve essere costruita "con" loro.

La progressiva riduzione della presenza degli animali e il minore coinvolgimento diretto degli allevatori, che ho potuto constatare e che viene avvertito dagli stessi operatori, devono rappresentare un campanello d'allarme. Non possiamo permettere che la componente agricola e zootecnica, che costituisce la ragione storica e l'identità stessa della FAM, finisca progressivamente per cedere spazio ad aspetti collaterali della manifestazione.

Per questo ti chiedo di promuovere, con adeguato anticipo rispetto alla prossima edizione, un tavolo di confronto con il Consorzio allevatori, le associazioni di categoria, gli enti coinvolti e i rappresentanti degli operatori, affinché le criticità emerse quest'anno possano essere verificate e affrontate e si possa lavorare insieme al rilancio della FAM.

La Fiera Agroalimentare Mediterranea deve tornare a essere sempre di più il luogo nel quale la Sicilia discute delle proprie politiche agricole e zootecniche, ascolta chi ogni giorno lavora nelle aziende e negli allevamenti e costruisce risposte ai problemi del comparto.

Ragusa e la sua provincia hanno costruito una parte fondamentale della propria identità economica e sociale sull'agricoltura e sulla zootecnia. La FAM deve continuare a rappresentare questa storia, ma soprattutto deve contribuire a costruirla il futuro.

on. Nello Dipasquale